momento che la Fondazione include fra i propri membri partecipanti imprese di grandi dimensioni che operano nel settore delle telecomunicazioni.

La Corte, infine, non può esimersi dal ribadire le perplessità, già esplicitate nella precedente Relazione sul rendiconto generale dello Stato, circa l'effettività dell'intervento economico-finanziario che il Ministero delle comunicazioni riesce a produrre sulle politiche pubbliche di settore, tenuto conto che a fronte dei 200 milioni di euro gestiti dallo stesso Dicastero ben altri 1.862 milioni di euro sono destinati, a vario titolo, al mercato delle comunicazioni, come interventi di sostegno allo sviluppo ovvero come contribuzioni statali agli investimenti nel settore: tale prassi non pare affatto coerente con la ripartizione di competenze politico-istituzionali fissata nel decreto legislativo n. 300/1999, come risulta integrato dalla legge n. 317/2001, e dai principali documenti programmatici del Governo.

1. Il quadro programmatico generale 2002/2003.

Il Dpef 2002/2006 prevede, per quanto concerne le politiche pubbliche del settore comunicazioni, che il Governo favorisca l'avvento della società digitale e l'ingresso nella società dell'informazione, provvedendo ad adottare un Piano nazionale di sviluppo, per dotare l'Italia di infrastrutture di telecomunicazioni a banda larga, a realizzare un sistema di informatizzazione della Pubblica Amministrazione per aumentarne l'efficienza, nell'ambito di una semplificazione ed un riesame delle procedure seguite, a favorire la completa liberalizzazione dei servizi di telecomunicazione, ottimizzando l'uso dello spettro radioelettrico così da estendere al maggior numero di operatori possibile l'utilizzo di nuove tecnologie di trasmissione, a stimolare una elevata penetrazione delle nuove tecnologie nella vita sociale e professionale dei cittadini, mirando a diffondere la cultura informatica anche nelle scuole sia per gli insegnanti sia per gli studenti.

Anche il Dpef 2003/2006 non si discosta da tale linea di indirizzo, evidenziando l'intenzione del Governo di definire il nuovo assetto regolatorio del settore, ormai riferito al complesso delle "reti di comunicazione elettronica". *"L'accesso a larga banda, l'UMTS e la televisione digitale terrestre sono le nuove reti digitali terrestri, rispetto a cui è urgente definire il necessario quadro di riferimento per gli operatori e il mercato. Si tratta di un sistema di reti, convergenti tra loro, che supporterà i nuovi servizi interattivi, consentendo la piena transizione verso la Società dell'informazione. In quest'ottica sarà data priorità alle politiche che favoriscono l'offerta di nuovi servizi ai cittadini e alle imprese sostenendo la transizione verso le nuove tecnologie e le nuove reti terrestri, integrandole con i sistemi di comunicazione satellitare, anche nella prospettiva delineata dal progetto "Galileo". Dal punto di vista della domanda, proseguirà l'agevolazione per l'acquisto di apparati per l'accesso alle reti (decoder, modem, router). La transizione verso la televisione digitale terrestre costituisce un obiettivo di medio termine, che richiede misure immediate di sperimentazione, indirizzo e sostegno, considerata la scadenza del 2006. L'obiettivo prioritario è quello di sostenerne la pubblica sperimentazione, anche attraverso l'utilizzo del mezzo satellite, e di indirizzarla verso un modello di offerta di contenuti che ne faccia lo strumento universale per offrire ai cittadini i servizi resi dalla Pubblica Amministrazione (dai servizi di telemedicina, alla teleprenotazione, alla posta, al fisco, ai rapporti con la amministrazione locale). A tal fine, la transizione verso la televisione digitale terrestre sarà favorita attraverso misure volte a sostenere l'acquisto degli apparati di utente e ad agevolare le ristrutturazioni edilizie necessarie alla realizzazione di impianti centralizzati d'antenna ed all'accesso anche dei singoli alla banda larga. ... Il Governo si impegna a stimolare la diffusione della banda larga attivando interventi infrastrutturali e di promozione della domanda pubblica e privata. A tale fine il Governo, per quanto di sua competenza, rimuoverà i vincoli amministrativi che attualmente ne frenano lo sviluppo. L'obiettivo strategico sarà quello di portare la banda larga alla quasi totalità delle sedi della Pubblica Amministrazione aumentandone la copertura dall'attuale 20 per cento a*

circa il 90 per cento, in coerenza con gli obiettivi previsti nel Piano e-Europe 2005. Saranno utilizzati strumenti finanziari per evitare la marginalizzazione delle periferie urbane e, più in generale, delle aree meno sviluppate. Saranno inoltre adottate iniziative che consentano l'utilizzo dei fondi strutturali europei che si rendessero disponibili e gli strumenti a disposizione della neo costituita "Infrastrutture S.p.A.".

La nota preliminare al bilancio 2002, sostanzialmente confermata anche per il 2003, evidenzia la circostanza che il Ministero delle comunicazioni abbia assunto negli ultimi anni un ruolo di preminente rilievo ed incisiva portata strategica negli evolvendi settori postale e delle telecomunicazioni, che sono stati e sono tuttora oggetto di significativi cambiamenti, non solo in conseguenza all'allineamento di entrambi al quadro normativo comunitario, ma anche per lo spessore economico e sociale che la società dell'informazione ha assunto a livello mondiale . L'attuale sempre più elevata propensione di tali settori alla continua innovazione richiede compiti di regolazione dei mercati e di garanzia verso operatori ed utenti con sempre maggiore impegno. L'avvento di internet ha sicuramente consentito di aprire nuovi orizzonti alla comunicazione planetaria, l'avvento del digitale consentirà sicuramente di innalzare la qualità e la quantità dell'offerta dei servizi. Dentro tale società le tecnologie dell'informazione, intese come insieme di mezzi di comunicazione e scambio di informazioni, sono destinate a rappresentare una decisiva leva strategica per lo sviluppo della nazione. Nel settore delle telecomunicazioni le funzioni di regolazione e garanzia sono state dalla legge affidate all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni istituita, com'è noto, nel 1997. Da allora il Ministero delle comunicazioni ha continuato e continua ad essere chiamato ad una costante attività di supporto e di collaborazione anche per l'attività connessa a tali funzioni attraverso complessi lavori istruttori di carattere amministrativo nonché con uno specifico apporto professionale e strumentale di natura strettamente tecnica. Entrambi i richiamati settori, comunque, – e per l'ambito postale il discorso è particolarmente attuale ed importante per il Ministero delle comunicazioni - stanno vivendo un radicale cambiamento non solo, nei termini esposti, di natura innovativa complessivamente intesa ma di riassetto economico e giuridico, che postula tuttora un notevole impegno verso il completo passaggio dalle preesistenti concezioni di monopolio al mercato aperto e dal controllo pubblico in senso stretto alla piena concorrenza tra gli operatori, la cui garanzia ed il cui consolidamento devono essere oggetto di costante, massima attenzione. Con il recepimento della direttiva postale, concernente le regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio, infatti, è stato assunto dal Ministero delle comunicazioni il ruolo di Autorità di regolazione del settore postale, con la responsabilità di controllare e garantire il rispetto delle norme comunitarie e di rappresentare l'Italia presso le Istituzioni europee di settore. L'impegno del Ministero sarà improntato affinchè la concorrenza nel settore postale possa soddisfare il principale obiettivo prefissato come regolatore e garante e cioè la tutela degli utenti.Ovviamente anche le imprese potranno trarre dall'apertura del mercato l'ampliamento della propria attività ed efficienza, dando un'ulteriore spinta propulsiva all'economia del Paese. Preme, inoltre, sottolineare il ruolo che il Ministero delle comunicazioni sta rivestendo nell'ambito dell'emittenza radiotelevisiva pubblica e privata , concretizzando il necessario completamento della riforma avviata, riguardante in particolare la profonda revisione del codice postale e delle telecomunicazioni e mirante primariamente anche in questo settore, al delicato e complesso allineamento con le vigenti direttive in materia di liberalizzazione.

La direttiva generale per il 2002, sostanzialmente costituita da due parti (una descrittiva, che consta di 16 articoli riuniti in 4 Capi, ed una che si articola nei vari allegati), contiene l'indirizzo politico e la relativa trasposizione in obiettivi (allegato A) con l'identificazione dei principali risultati da realizzare nell'anno 2002, in relazione alle risorse stanziate in bilancio per centri di responsabilità e per funzioni obiettivo. Nello stesso documento sono inoltre contenute le linee guida per la programmazione, la metodologia per il controllo di gestione, la verifica dei

risultati e la valutazione dei dirigenti di prima e di seconda fascia. In linea con gli orientamenti e gli impegni del Governo, con riferimento anche alle dichiarazioni rese dal Ministro in occasione della sua prima audizione presso il Senato della Repubblica, il Ministero delle comunicazioni, recuperato alla sua missione naturale di struttura portante per la modernizzazione e la competitività del sistema-Paese in base alla legge n. 317/2001, si pone l'obiettivo strategico di favorire l'avvento della "società digitale" e l'ingresso nella "società dell'informazione". Con tali premesse, per un nuovo e moderno sistema delle comunicazioni assumono particolare valenza:

a) lo sviluppo e la diffusione delle nuove tecnologie dei mezzi di trasmissione in tecnica digitale su frequenze terrestri;
b) il completamento del processo di liberalizzazione del mercato dell'intero settore delle telecomunicazioni, attraverso la soluzione delle problematiche relative al cosiddetto "ultimo miglio" (assegnazione frequenze a banda larga che consentono all'utente di scegliere fra più gestori per l'accesso ai servizi di fonia vocale, trasmissione dati, multimediali e Internet);
c) l'attivazione dei servizi di telefonia mobile UMTS, assicurando lo svolgimento del servizio alle aziende che hanno ottenuto le relative licenze e, nel contempo, favorendo tutte le opportune iniziative per prevenire e ridurre i rischi da inquinamento elettromagnetico;
d) la valorizzazione dell'emittenza locale nel quadro di un coerente processo di riassetto di tutto il sistema radiotelevisivo;
e) l'attuazione del decreto legislativo n. 269/2001 per quanto riguarda la libera circolazione delle apparecchiature radio e delle apparecchiature terminali di telecomunicazioni;
f) l'attuazione del decreto legislativo n. 261/1999 per quel che riguarda la liberalizzazione del settore postale.

In relazione agli indirizzi espressi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la direttiva del 15 novembre 2001, e dal Ministro per l'innovazione e le tecnologie, con la direttiva del 21 dicembre 2001, alle politiche settoriali su enunciate sono aggiunti i seguenti indirizzi comuni a tutti i Ministeri:

g) la semplificazione amministrativa;
h) la digitalizzazione dei processi gestionali;
i) il miglioramento della qualità dei servizi;
j) il contenimento della spesa attraverso una gestione amministrativa più rigorosa, una maggiore economicità dell'azione amministrativa e l'ottimizzazione delle risorse;
k) la formazione informatica;
l) l'adozione di sistemi informativi di gestione della contabilità finanziaria ed economica per l'attuazione del controllo di gestione.

La direttiva generale per il 2003, dopo il testo del decreto ministeriale di assegnazione degli obiettivi e di ripartizione delle risorse finanziarie, elenca, nella sezione prima, le priorità politiche che il Ministro declina in obiettivi strategici per le unità dirigenziali di primo livello, garantendo piena coerenza con gli obiettivi programmatici di Governo affidati alla competenza del Ministro stesso; individua, nella sezione seconda, gli obiettivi strategici ed operativi, con i correlativi piani di azione, che devono essere conseguiti nell'esercizio finanziario di riferimento; illustra, rispettivamente nelle sezioni terza e quarta, il sistema di monitoraggio dell'azione amministrativa e di valutazione dei dirigenti.

Il quadro programmatico così ricostruito si compone di obiettivi di vario genere: per il conseguimento di taluni è sufficiente operare a livello normativo, integrando ovvero innovando l'attuale ordinamento giuridico (la c.d. "attuazione normativa"), senza alcun riflesso sul bilancio dello Stato. Per altri, invece, si tratta di predisporre le norme necessarie per poi operare degli interventi prevalentemente di natura finanziaria (è il caso, ad esempio, dell'adozione di strumenti di sostegno economico del mercato). Per altri ancora, infine, occorre predisporre la

relativa base normativa, disporre dei correlati stanziamenti di spesa per poi passare alla vera e propria fase realizzativa, cioè la c.d. "attuazione gestionale" (come accade, ad esempio, per gli interventi infrastrutturali). Rientra nella prima categoria una netta minoranza degli obiettivi programmatici del Ministero delle comunicazioni: per la gran parte di essi, invece, la disponibilità delle corrispondenti dotazioni finanziarie costituisce *conditio sine qua non* per il loro pieno conseguimento, pena la trasformazione delle rispettive previsioni normative in una mera raccolta di intenzioni politiche tradotte nel linguaggio giuridico. In tale prospettiva, nei paragrafi che seguono vengono analizzate dapprima le norme adottate, quindi l'attività amministrativo-gestionale posta in essere sulla base delle risorse finanziarie appostate in bilancio.

2. I risultati della gestione.

2.1 Analisi dei provvedimenti normativi promossi dal Ministero delle comunicazioni, secondo le principali aree di intervento delle politiche pubbliche di settore.

Nel presente paragrafo viene analizzata la c.d. "attuazione normativa" che gli obiettivi programmatici del Ministero delle comunicazioni hanno ricevuto nel corso dell'esercizio finanziario 2002 e nel primo scorcio del 2003.

Servizi di telecomunicazioni.

1. Decreto interministeriale (comunicazioni / innovazione e tecnologie) 28 febbraio 2002, con il quale è stato designato un Comitato esecutivo per lo sviluppo del Piano nazionale delle infrastrutture di telecomunicazioni a larga banda. Lo stesso Comitato ha definito ed approvato il Piano, individuando i parametri di penetrazione della larga banda entro il 2005 (90% degli edifici dell'intera P.A.) e prevedendo, entro il 2003, il raddoppio delle comunicazioni in larga banda per gli edifici della P.A. centrale e locale, del sistema sanitario e del sistema scolastico.
2. Legge 8 aprile 2002, n. 59, recante "Disciplina relativa alla fornitura di servizi di accesso ad Internet", destinata a promuovere l'uso di Internet attraverso un maggiore grado di libertà nel mercato dell'interconnessione. La legge consente agli operatori autorizzati ai servizi di trasmissione dati e accesso ad Internet – i cc.dd. "*Internet Service Provider*" – di erogare gli stessi servizi in competizione con gli operatori licenziatari, attraverso l'equiparazione delle condizioni di accesso all'interconnessione. Viene così configurata una vera e propria libertà di accesso al mercato della connettività Internet, soprattutto laddove i grandi operatori non raggiungono determinate aree del territorio nazionale, con servizi evoluti e di qualità. Un provvedimento di tale natura, oltre a rafforzare il grado di competitività del mercato, rappresenta un incentivo per la copertura delle aree disagiate del territorio e per il superamento del c.d. "*digital divide*".
3. Legge 1 agosto 2002, n. 166, recante "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti.", il cui articolo 40 (Installazione di cavidotti per reti di telecomunicazioni) ha introdotto norme agevolative per la predisposizione delle reti di telecomunicazioni, consentendo a tutti gli operatori di mercato titolari di licenze individuali di accedere ai cavedi multiservizi ovvero ai cavidotti obbligatoriamente predisposti per il passaggio di cavi di telecomunicazioni e di altre infrastrutture digitali, ed il cui articolo 41 (Riassetto in materia di telecomunicazioni) ha disposto il recepimento del nuovo pacchetto di direttive comunitarie in materia di telecomunicazioni (direttive del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2002/19/CE, n. 2002/20/CE, n. 2002/21/CE e n. 2002/22/CE, tutte in data 7 marzo 2002) mediante adozione di un nuovo Codice delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di telecomunicazioni. Lo schema di tale decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei Ministri in data 23 maggio 2003 ed è attualmente al vaglio delle Commissioni parlamentari competenti. Con esso, oltre ad attuare le citate direttive, si provvede anche a riorganizzare i settori dei servizi radiotelevisivi e dei servizi

postali: in tal modo il nuovo decreto legislativo, una volta adottato, sostituirà il vigente testo unico, approvato con d.P.R. 29 marzo 1973, n. 156.

4. Decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2002, n. 211, con il quale il periodo di validità delle licenze individuali in materia di telecomunicazioni è stato prolungato da 15 a 20 anni, adeguando l'Italia alla gran parte degli altri Paesi europei.
5. Decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 198, recante "Disposizioni volte ad accelerare la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazioni strategiche per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 21 dicembre 2001, n. 443", con il quale, in attuazione del piano degli interventi nel comparto delle telecomunicazioni approvato dal C.I.P.E. con la deliberazione n. 121 del 21 dicembre 2001, vengono estese alle infrastrutture strategiche di telecomunicazioni le norme di semplificazione introdotte per le cc.dd. "grandi opere" dalla legge n. 443/2001. Le disposizioni in esso contenute sono finalizzate a favorire tanto la realizzazione delle infrastrutture di nuova generazione quanto l'adeguamento di quelle esistenti. Si prevede, nel quadro di un impianto normativo omogeneo a livello nazionale, l'adozione di procedure amministrative certe per il rilascio delle autorizzazioni comunali per l'installazione di reti ed antenne, obbligando gli operatori ad utilizzare un unico scavo per la posa delle rispettive reti, al fine di limitare i disagi ai cittadini.
6. Decreto ministeriale 30 ottobre 2002, n. 275, con il quale sono state regolamentate le modalità di sorveglianza e le tipologie di controllo sulle apparecchiature radio e sulle apparecchiature terminali di telecomunicazioni.
7. Decreto interministeriale 22 ottobre 2002 (comunicazioni / lavoro e politiche sociali / pari opportunità) con il quale è stato attivato il servizio pubblico di emergenza 114, a tutela dello sviluppo psico-fisico di bambini ed adolescenti.
8. Legge 12 dicembre 2002, n. 273, recante "Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza", il cui articolo 6 (Misure in materia di comunicazioni) ha previsto la possibilità di esonerare dal pagamento del contributo sulle attività di installazione e fornitura di reti di telecomunicazioni pubbliche, di cui all'articolo 20, comma 2, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, gli operatori di mercato che, pur in presenza di perdite di esercizio, abbiano investito nella realizzazione di infrastrutture di rete a larga banda ed abbiano fatturato, al netto di tali spese di investimento, un importo inferiore a 100 milioni di euro.
9. Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione.", il cui articolo 41 (Tecnologie delle comunicazioni) ha:
   a) attribuito autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile all'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione;
   b) ridenominato il Consiglio superiore tecnico delle poste e delle telecomunicazioni in Consiglio superiore delle comunicazioni, facendogli anche assumere le attribuzioni già riconosciute al Forum permanente per le comunicazioni, conseguentemente soppresso;
   c) riconosciuto alla Fondazione Ugo Bordoni la natura di istituzione privata di alta cultura, con contribuzione statale finalizzata alle spese di investimento per le attività di ricerca;
   d) introdotto una sorta di condono per i canoni di concessione non pagati dalle emittenti radiofoniche e televisive fino al 31 dicembre 1999.

Servizi radiotelevisivi.

1. Legge 1° marzo 2002, n. 39, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2001.", il cui articolo 52 (Disposizioni in materia di televendita) ha introdotto l'articolo 3-*bis* nel corpo della legge 30 aprile 1998, n. 122, al fine, soprattutto, di tutelare adeguatamente i minorenni e di rendere illecite le televendite di sigarette o di altri prodotti a base di tabacco.

2. Decreto legislativo 4 marzo 2002, n. 21, recante "Attuazione della direttiva 1999/64/CE, che modifica la direttiva 90/388/CEE, in materia di reti di telecomunicazioni e reti televisive via cavo".
3. Decreto ministeriale 8 luglio 2002, con il quale è stato approvato il nuovo Piano nazionale di ripartizione delle frequenze, per armonizzare la normativa italiana a quella degli altri Paesi europei.
4. Decreto ministeriale 1° ottobre 2002, n. 225, con il quale sono state regolamentate le modalità ed i criteri di attribuzione dei contributi statali alle emittenti radiofoniche locali, ai sensi dell'articolo 52, comma 18, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, per garantire il pluralismo dell'informazione e la tutela delle minoranze.
5. Legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2003.", il cui articolo 89 (Contributo per l'acquisto o il noleggio di ricevitori per la televisione digitale terrestre e per l'accesso a larga banda ad Internet) ha:
   a) introdotto, in sostituzione di quanto già previsto dall'articolo 22 della legge 5 marzo 2001, n. 57, un contributo pari a 150 euro per chi acquista o noleggia un apparato per la ricezione dei segnali televisivi in tecnica digitale terrestre (T-DVB), il c.d. "decoder", ed un contributo statale pari a 75 euro per chi noleggia o detiene in comodato un apparato di utente per la trasmissione e la ricezione a larga banda di dati via Internet, quali, ad esempio, il c.d. "modem digitale ISDN" ovvero il c.d. "router ADSL". Le modalità di erogazione degli stessi contributi sono state regolamentate con il decreto ministeriale 14 marzo 2003;
   b) consolidato il regime transitorio dei contributi relativi alle licenze individuali ed alle autorizzazioni generali per i servizi di telecomunicazione ad uso privato, di cui all'articolo 20, comma 6, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, ed al decreto ministeriale 30 gennaio 2002, fino all'emanazione di un nuovo definitivo decreto ministeriale in base ai criteri di cui all'articolo 6, commi 20 e 21, del decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 1997, n. 318. Il relativo schema di decreto ministeriale risulta già adottato ed in corso di formalizzazione.
6. Decreto ministeriale 31 gennaio 2003, con il quale è stato approvato il bando di concorso per l'attribuzione dei contributi statali, per l'anno 2003, alle emittenti televisive locali, ai sensi dell'articolo 1 del decreto ministeriale 21 settembre 1999, n. 378. Per valorizzare l'emittenza locale è stata aumentata da 40 a 80 la percentuale massima rimborsabile delle spese sostenute dalle TV locali per l'ammodernamento degli impianti ed il loro adeguamento al sistema digitale terrestre.
7. Decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 2003, con il quale è stato approvato il contratto di servizio tra il Ministero delle comunicazioni e la RAI – Radiotelevisione italiana S.p.A. per il triennio 2003/2005, stipulato ai sensi dell'articolo 3 della vigente convenzione fra lo Stato italiano e la RAI – Radiotelevisione italiana S.p.A., approvata con decreto del Presidente della repubblica 28 marzo 1994. Nel rinnovato contratto di servizio è stato attribuito alla concessionaria pubblica il compito di assicurare l'alfabetizzazione informatica del pubblico radiotelevisivo.
8. Disegno di legge concernente "Disposizioni per l'attuazione del principio del pluralismo nella programmazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali", attualmente in sede di discussione parlamentare presso il Senato della Repubblica (A.S. 2021, A.C. 3007).
9. Disegno di legge concernente "Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI – Radiotelevisione italiana S.p.a., nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione", attualmente in sede di discussione parlamentare presso il Senato della Repubblica (A.S. 2175, A.C. 3184), con il quale si procede ad un riordino strutturale dell'intera materia.

Servizi postali.

1. Deliberazione 18 dicembre 2002, n. DGRQS/2914, adottata dal Ministro delle comunicazioni in qualità di Autorità di regolamentazione del settore postale, con la quale sono state impartite istruzioni applicative in ordine alla direttiva comunitaria n. 2002/39/CE, modificativa della precedente direttiva comunitaria n. 97/67/CE, in materia di apertura alla concorrenza dei servizi postali dell'Unione europea.
2. Deliberazione 18 dicembre 2002, n. DGRQS/2915, adottata dal Ministro delle comunicazioni in qualità di Autorità di regolamentazione del settore postale, con la quale l'ambito della riserva postale per il mantenimento del servizio universale è stato adeguato alle mutate condizioni del mercato di riferimento. Tale provvedimento è stato emanato, in via amministrativa, in attesa dell'adozione del decreto legislativo di recepimento della direttiva comunitaria n. 2002/39/CE, ai sensi dell'articolo 19 della legge 3 febbraio 2003, n. 14, "Legge comunitaria 2002", per rendere operative le norme *self executing* della direttiva stessa.
3. Deliberazione 15 gennaio 2003, adottata dal Ministro delle comunicazioni in qualità di Autorità di regolamentazione del settore postale, con la quale sono stati determinati gli indici di qualità sui tempi di recapito della corrispondenza ordinaria e prioritaria.

2.2 Analisi dell'azione amministrativo-gestionale svolta dai vari centri di responsabilità.

Nel presente paragrafo viene analizzata la c.d. "attuazione gestionale", citata nel precedente paragrafo 1, con la quale la programmazione politico-istituzionale viene trasposta sul piano dell'azione amministrativa previa disponibilità delle necessarie dotazioni finanziarie.

Il Gabinetto e gli altri uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (centro di responsabilità amministrativa n. 1) hanno svolto attività di collaborazione al vertice politico dell'Amministrazione, ivi compresi i due Sottosegretari di Stato, in funzione di staff. In merito all'azione amministrativa sviluppata, il Servizio di controllo interno, nella sua relazione finale per il 2002, ha osservato che ...

Il Segretariato generale (centro di responsabilità amministrativa n. 2) ha sviluppato le iniziative di seguito indicate.

1) *Avviso pubblico di finanziamento di nuove iniziative attraverso l'utilizzo dei proventi UMTS:* è stato bandito un avviso pubblico di finanziamento di iniziative sviluppate da enti pubblici specializzati nel settore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione per progetti innovativi inerenti centri di eccellenza per la formazione professionale e la sperimentazione di sistemi di formazione interattiva a distanza, da destinare al sistema produttivo. Tale iniziativa discende dal Dpcm 28 marzo 2001 che, nell'ambito del Piano d'Azione per la Società dell'Informazione, ha assegnato al Ministero la somma di euro 10.329.137,98. La procedura di scelta dei progetti presentati si è conclusa nel mese di dicembre 2002 con la firma delle convenzioni con i sette enti assegnatari del finanziamento.

2) Riordino del Ministero: è stato coordinato un gruppo di lavoro informale per la predisposizione del decreto legislativo e del regolamento governativo relativi al riordino delle funzioni del Ministero. Sono stati predisposti gli atti istruttori e gli schemi di articolato sono stati portati all'attenzione delle parti sociali attraverso appositi incontri collegiali.

3) Rotazione del personale dirigenziale: si è provveduto ad effettuare, ai sensi della Legge n. 145/2002, la rotazione del personale dirigenziale. Il provvedimento ha interessato le posizioni dirigenziali di seconda fascia dei n. 16 Ispettorati Territoriali.

4) Progetto TERRA: è stato sottoscritto, in data 25/11/2002, un protocollo d'intesa tra Ministero, il Comune di Lecce, l'Università di Lecce e a Fondazione Ugo Bordoni per l'attuazione di un progetto sperimentale finalizzato a dotare la città di Lecce di una rete innovativa che permetta l'utilizzo intensivo, da parte della cittadinanza, dei servizi e delle informazioni di carattere culturale, scientifico ed amministrativo. Tale sistema, tecnologicamente avanzato, è definito e

realizzato dalla Fondazione Ugo Bordoni per gli aspetti tecnologici del progetto.

5) Coordinamento degli organi periferici: sono stati rafforzati il coordinamento e la cooperazione con gli Ispettorati Territoriali mediante l'avvio di riunioni periodiche, anche con i Direttori Generali, per esaminare le problematiche inerenti le attività sul territorio. Tali incontri hanno anche investito gli aspetti relativi al controllo di gestione ed alle modalità di utilizzo di metodologie idonee a valutare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

6) Protocollo d'intesa con la Protezione Civile: il Segretariato Generale ha coordinato i lavori finalizzati alla predisposizione di un protocollo d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, adottato in data 16 ottobre 2002, per disciplinare la messa a disposizione, da parte del Ministero delle comunicazioni, di frequenze radio per l'ottimizzazione dello svolgimento dei compiti istituzionali del predetto Dipartimento. In particolare, le frequenze rese disponibili garantiranno l'acquisizione e la diffusione di una tempestiva informazione ed una più efficiente organizzazione dell'attività di soccorso.

7) Sicurezza delle reti e la tutela delle comunicazioni: le attività su questa materia hanno riguardato numerose iniziative, anche a carattere trasversale, intese a sviluppare un'azione strategica e sinergica in grado di valutare il rischio operativo complessivo:

- è stato istituito, con decreto ministeriale del 24/09/2002, il Comitato per la Sicurezza I.C.T. operante presso il Ministero delle comunicazioni, ai sensi di quanto disposto dalla Direttiva del 16 gennaio 2002 adottata dal Ministro per l'innovazione e le tecnologie di intesa con il Ministro delle comunicazioni. Tale Comitato ha il compito di indirizzare e coordinare le diverse iniziative connesse con il piano nazionale della sicurezza I.C.T., di analizzare i rischi e di predisporre i moduli operativi necessari per raggiungere adeguati standard di sicurezza;
- il Segretario Generale ha presieduto il Comitato Tecnico Nazionale sulla Sicurezza Informatica e delle Telecomunicazioni nelle Pubbliche Amministrazioni, istituito con decreto del Ministro delle Comunicazioni di concerto con il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie del 24 luglio 2002. Tale comitato ha funzioni di indirizzo e coordinamento delle iniziative in materia di sicurezza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni;
- è stata sviluppata l'attività di collaborazione sul piano internazionale per la predisposizione delle politiche europee per la sicurezza delle reti;
- è stato istituito, con decreto ministeriale del 14 gennaio 2003, l'Osservatorio per la sicurezza delle reti e la tutela delle comunicazioni. Tale Osservatorio, composto da rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e di diversi Ministeri (Comunicazioni, Giustizia, Interno, Difesa, Attività Produttive), ha assorbito le competenze attribuite al soppresso Gruppo di lavoro già istituito con decreto interministeriale 21/09/1999;
- predisposizione delle iniziative attuative e delle attività referenti al Parlamento sulla legge n. 269/1998 (Norme contro lo sfruttamento dei minori).

8) Accordo con l'Authority per le comunicazioni: nel corso del 2002 è stato predisposto uno schema di accordo, siglato il 28 gennaio 2003, che regola *ex novo* la collaborazione tra il Ministero delle Comunicazioni e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni relativamente allo svolgimento delle attività:

- di competenza dell'Autorità, che la stessa intende svolgere avvalendosi delle risorse umane e strumentali degli organi centrali e periferici del Ministero,
- di interesse comune, da svilupparsi congiuntamente, anche mediante gli opportuni raccordi a livello territoriale, per definire soluzioni atte a migliorare l'espletamento dei rispettivi compiti istituzionali, ivi compresa la realizzazione di attività di ricerca e studio, da svolgersi eventualmente in base a specifici accordi, l'attività di formazione del personale, lo scambio di dati informativi o statistici e la partecipazione a consessi comunitari ed internazionali.

L'accordo ha previsto l'istituzione di un comitato permanente, composto di due rappresentanti

ciascuno del Ministero e dell'Autorità, con il compito di risolvere, di comune intesa, eventuali problemi sorti in sede di applicazione dello stesso e di valutare questioni attinenti l'eventuale coordinamento in materie di interesse comune, che coinvolgono le rispettive competenze anche con riferimento ai compiti degli organi operanti sul territorio.

9) Emissioni filateliche: sono state portate a termine tutte le emissioni filateliche e di carte valori previste per l'anno 2002. In relazione ad eventi di particolare rilevanza che si sono manifestati nel corso dell'anno sono state effettuate ulteriori sei emissioni straordinarie in aggiunta al programma approvato dalla Consulta filatelica.

10) Informatizzazione del Ministero: nel perseguimento degli obiettivi strategici relativi alla predisposizione della LAN ministeriale il Segretariato Generale ha effettuato delle gare con procedura semplificata per i lavori di cablaggio strutturato della sede centrale di Largo di Brazzà e per gli ampliamenti degli apparati di rete della sede centrale di Viale Europa. Sono state soddisfatte specifiche esigenze della Direzione Generale per gli affari generali ed il personale ed effettuati ulteriori accreditamenti di fondi agli Ispettorati Territoriali per acquisizione e rinnovo dei sistemi informativi.

11) MED-NET - Forum Internazionale per lo sviluppo delle Comunicazioni nel Mediterraneo: è stata incentivata la fase progettuale delle attività previste dalla c.d. "dichiarazione di Palermo" del giugno 2000. Il Forum Med-Net assume particolare rilievo nella realizzazione di politiche pubbliche di sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche in considerazione delle opportunità di rafforzamento della cooperazione multilaterale tra i paesi del Mediterraneo. Al fine di portare a compimento il mandato organizzativo affidato all'Italia il Ministero ha individuato una Unità organizzativa, con sede in Roma, presieduta dal Segretario Generale, con compiti di monitoraggio dei progetti presentati dai soggetti partecipanti. L'Unità organizzativa ha già effettuato numerose riunioni, nelle quali si sono valutate ed approfondite le diverse tematiche emerse dalle attività progettuali.

12) Attività internazionale: il Segretariato Generale ha promosso e coordinato le attività organizzative relative al semestre di presidenza italiana in ambito Unione Europea. In particolare è stata costituita una specifica *task-force* all'interno del Ministero con il contributo e la partecipazione di tutte le Direzioni Generali. Tale struttura ha già iniziato i propri lavori, programmando le attività necessarie nel breve termine. È stata anche assicurata la partecipazione italiana tanto al Cônsiglio U.I.T. svoltosi nel mese di aprile 2002, i cui lavori hanno riguardato principalmente la riforma dell'U.I.T. con l'obiettivo di confermare la stessa come Organizzazione intergovernativa, quanto alla Conferenza dei Plenipotenziari dell'U.I.T. che si è svolta a Marrakesh nel mese di settembre 2002, per la nomina delle cariche elettive dell'Unione. Grazie ad una intensa attività di sensibilizzazione verso i Paesi membri, l'Italia è riuscita ad essere eletta nel Consiglio dell'Unione, massimo organo decisionale, per il prossimo quadriennio. Il Segretariato Generale, infine, si è occupato dell'organizzazione di numerose riunioni internazionali che sono state ospitate presso la sede ministeriale. Di particolare rilievo, la riunione del Gruppo preparatorio Europeo alla Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni del 2003, che si è svolta nel mese di novembre 2002 che ha visto la partecipazione di circa 200 delegati esteri.

In merito all'azione amministrativa sviluppata, il Servizio di controllo interno, nella sua relazione finale per il 2002, ha osservato che "*Per la particolare natura dei compiti affidati, molti degli obiettivi assegnati al Segretariato Generale non possono agevolmente essere oggetto di una valutazione. Gli apporti positivi e le iniziate intraprese, pur se numerosi, non possono essere monitorati e qualificati, rendendo in tal senso difficile formulare un giudizio per ognuno. Tutto ciò non impedisce, tuttavia, di segnalare nel complesso positivamente il ruolo di coordinamento svolto ed apprezzare le soluzioni adottate per far fronte alle criticità. Si lamenta la carenza di professionalità particolari per taluni settori e viene segnalata la necessità di intraprendere mirate iniziative formative*".

La Direzione generale affari generali e personale (centro di responsabilità amministrativa n. 3) ha proseguito nel corso dell'anno l'espletamento della sua attività istituzionale nonché la realizzazione di progetti aventi come obiettivo prioritario il conseguimento di una azione amministrativa efficace ed efficiente, in linea con la riforma in atto nella P.A. Sul piano organizzativo, tenuto conto che le tecnologie dell'informazione rappresentano uno dei principali strumenti per accelerare e migliorare la tempestività e la qualità di erogazione dei servizi pubblici, consentendo l'interscambio delle informazioni in tempo reale ed introducendo maggior flessibilità e speditezza negli adempimenti amministrativi, è stato dato particolare supporto all'avvio delle iniziative necessarie per l'informatizzazione della struttura ministeriale. La direzione ha inoltre curato, in linea con la vigente normativa, tutte le attività finalizzate alla formazione e gestione del bilancio finanziario ed economico, alla gestione contabile delle risorse finanziarie, alla attività contrattuale e alla liquidazione del trattamento economico fisso e accessorio.

Per quanto riguarda la gestione del personale il C.R.A. in esame ha proceduto all'espletamento di varie attività.

a) Disciplina e sanzioni: l'ufficio istruttore per i procedimenti disciplinari previsti dall'art. 24 del C.C.N.L. ha aperto e concluso diversi procedimenti, a seguito delle segnalazioni dei dirigenti degli uffici di appartenenza dei dipendenti. Sulla base delle determinazioni del direttore generale del personale, sono state irrogate le relative sanzioni ovvero disposte le chiusure dei procedimenti per non luogo a procedere.

b) Conto annuale e relazioni: sulla base della circolare del Ministero dell'economia e delle finanze per il monitoraggio della spesa del personale si è provveduto alla rilevazione dei dati relativi al personale di tutto il ministero, per la successiva trasmissione telematica al suddetto dicastero; la rilevazione relativa alla relazione al conto annuale, in adempimento alla suddetta circolare, è stata attuata attraverso la trasmissione dei dati della direzione generale; sono stati anche rilevati i necessari elementi conoscitivi per la stesura della relazione al Parlamento sullo stato della Pubblica Amministrazione – Anni 2000 e 2001.

c) Programmazione periodica: sono stati espletati gli adempimenti relativi alla programmazione delle assunzioni, ai sensi dell'art. 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, con cadenza quadrimestrale. Inoltre, ai fini della stesura del bilancio consuntivo 2002 e preventivo 2003 sono stati rilevati i dati relativi alla consistenza organica del personale con apposite schede indicative dei centri di responsabilità del ministero.

d) Anagrafe delle prestazioni e autorizzazioni: sono state effettuate le rilevazioni dei dati per l'anagrafe delle prestazioni e degli incarichi dei pubblici dipendenti, ai sensi dell'art. 53 commi 12, 14 e 15, del d.lgs. n. 165/2001, trasmettendo gli stessi per via telematica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.

e) Relazioni Sindacali: è stata resa informativa alle OO.SS. sulla mobilità del personale della Fondazione Ugo Bordoni; sono state organizzate varie riunioni con le OO.SS. sui criteri per le attribuzioni degli sviluppi economici super e per i passaggi interni alle aree funzionali B e C, nonchè per le procedure di inquadramento del personale comandato nei ruoli del ministero; è stato stipulato un protocollo d'intesa fra la delegazione di parte pubblica e le OO.SS., al fine di consentire l'avvio e la rapida conclusione dei corsi di qualificazione; sono state portate a termine le procedure relative alle ultime elezioni RSU, tenutesi nei giorni 19/22 novembre 2001, con l'insediamento ufficiale in data 4 febbraio 2002 della nuova RSU presso la sede centrale; sono stati realizzati vari incontri con le OO.SS. locali degli Ispettorati Territoriali di Lombardia, Abruzzo-Molise e Campania, nell'ambito dei quali è stato esperito il tentativo di raffreddamento in relazione ad alcune problematiche sorte nei predetti Uffici; è stato stipulato il Contratto Integrativo di terzo livello, sottoscritto dalle Parti in data 14 giugno 2002; in data 3 agosto 2002 è stato sottoscritto il verbale di concertazione richiesto ex art.7 del C.C.N.L. dell'Area 1 della dirigenza pubblica, relativamente all'ipotesi

di decreto ministeriale concernente una nuova graduazione delle funzioni dirigenziali per l'attribuzione della retribuzione di posizione; è stata effettuata la rilevazione dei permessi, delle aspettative e dei distacchi sindacali, nonché delle aspettative e dei permessi per l'espletamento di funzioni pubbliche elettive.

f) Incarichi dirigenziali: sono state formalizzate le procedure per l'affidamento degli incarichi dirigenziali di livello non generale ai n. 5 vincitori del II corso/concorso di formazione dirigenziale indetto dalla S.S.P.A. nell'anno 1997.

g) Formazione del personale: con circolare prot. n. 1136 dell' 11 febbraio 2002 si è provveduto a diramare il programma di formazione predisposto dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Sono stati, inoltre, organizzati: il corso di formazione per funzionari pubblici per le situazioni di emergenza umanitaria in aree di crisi internazionale, curato dal Ministero degli Affari Esteri; il corso di formazione avanzata per il semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea; il seminario sulla gestione degli acquisti pubblici, curato dal FORMEZ; il corso sul sistema delle relazioni sindacali nel pubblico impiego, curato dall'ARAN; il seminario sugli osservatori sociali e sui sistemi informativi sociali, dimensioni locali regionali e nazionale, curato dal Consorzio MIPA.

h) Procedure di qualificazione per i passaggi interni alle aree funzionali B e C: sono stati espletati i percorsi formativi di riqualificazione al livello C/3, profilo professionale ingegnere direttore coordinatore, per n. 18 dipendenti; al livello C/3, profilo professionale direttore statistico, per n. 2 dipendenti; al livello C/3, profilo professionale esperto economico finanziario, per 6 dipendenti; al livello C/3, profilo professionale analista esperto di sistema, per n.4 dipendenti; al livello B/3, profilo professionale assistente tecnico, per n. 6 dipendenti. Infine, in conformità al parere espresso dal Dipartimento della Funzione Pubblica, sono stati organizzati anche corsi suppletivi per gli assenti del percorso formativo B/3 e per gli assenti dal percorso formativo C/3, profilo professionale ingegnere direttore coordinatore.

i) Formazione professionale per disabili: a seguito di apposita convenzione con l'Agenzia formativa del Comune di Roma sono stati accolti, presso le strutture del Ministero, n. 5 giovani disabili per l'espletamento del tirocinio formativo a titolo gratuito, ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196, e dell'articolo 5 del decreto attuativo 25 marzo 1998, n. 142.

La direzione ha inoltre curato, in linea con la vigente normativa, tutte le attività finalizzate alla formazione e gestione del bilancio finanziario ed economico, alla gestione contabile delle risorse finanziarie, alla attività contrattuale e alla liquidazione del trattamento economico fisso e accessorio.

Per quanto concerne l'utilizzazione delle infrastrutture, si è proceduto, oltre ai normali lavori riferiti agli indilazionabili interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per i quali non è stato possibile in precedenza attuare interventi, anche alla prosecuzione dell'adeguamento dei locali e dei relativi impianti degli uffici centrali e periferici del Ministero alle prescrizioni dei decreti legislativi 626/94 e 242/96 relativi al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro.

In merito all'azione amministrativa sviluppata, il Servizio di controllo interno, nella sua relazione finale per il 2002, ha osservato che *"Nonostante l'invito rivolto ... a stimolare una maggiore attenzione nel monitoraggio di alcuni obiettivi, ... si è potuto notare che le maggiori perplessità sussistono, tuttora, proprio per gli stessi. In particolare, per l'obiettivo classificato con il codice B.S.1 "Trasferimento immobili al Ministero delle Finanze", viene comunicata una percentuale di realizzazione ... pari al 5%, ma appaiono generiche le giustificazioni comunicate. Nonostante l'impegno del Direttore Generale, per quanto riguarda gli obiettivi B.I. 2 "Cablaggio elettrico e compartimentazione della sede ministeriale" e B.I.3 "Fornitura e installazione delle plafoniere e dei rilevatori di fumo nella sede ministeriale di viale America", si registra un ritardo che non è giustificato neanche dai fattori ostativi segnalati per ciascun obiettivo. Si auspica, per il futuro, un costante monitoraggio delle azioni intraprese e*

programmate per realizzare un miglioramento continuo che, tuttavia, alla luce di quanto comunicato nel 2° semestre, non sembra essere stato conseguito. In sintesi, alla luce di quanto comunicato dalla stessa Direzione Generale, non si può fare a meno di segnalare che le fasi di attuazione degli obiettivi 2002, in alcuni casi, sono state disattese".

La Direzione generale concessioni ed autorizzazioni (centro di responsabilità amministrativa n. 4) è stata particolarmente impegnata negli adempimenti derivanti dall'attuazione del decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66: in particolare nel settore della radiodiffusione sonora e televisiva in tecnica digitale la Direzione ha provveduto al rilascio delle autorizzazioni relative alla fase sperimentale ed all'attuazione degli interventi individuati dalla Commissione costituita con decreto del 12 novembre 2001 per lo sviluppo del sistema televisivo digitale terrestre, che nel suo rapporto finale relativo all'anno 2002 ha fissato le tappe per giungere alla definitiva introduzione del citato sistema attraverso l'esame di tutti gli aspetti di mercato, industriali e tecnologici, analizzando le opportunità offerte dai servizi interattivi. Il rapporto pone le basi per le azioni che il Ministero dovrà svolgere nel periodo 2003/2006, in particolare per quel che riguarda la concreta realizzazione delle reti e dei servizi digitali. Di particolare rilievo l'attività connessa con la preparazione della conferenza di pianificazione del servizio digitale terrestre televisivo, che si terrà nel 2004 e 2005 a Ginevra.

Inoltre, in attuazione di quanto indicato nel decreto ministeriale del 24 ottobre 2001, n. 407, il C.R.A. in esame ha proceduto all'erogazione dei contributi per l'anno 2001 previsti dall'art. 23 della legge n. 57/2001 a favore delle emittenti televisive locali per l'ammodernamento degli impianti di trasmissione: il contributo ammonta all'80% delle spese sostenute per adeguare gli impianti al Piano nazionale di assegnazione delle frequenze televisive e per l'introduzione della tecnica digitale terrestre. La Direzione è stata anche impegnata nella realizzazione del piano nazionale di sviluppo della larga banda, definito a giugno 2002, dando attuazione alle indicazioni fornite dal Comitato tecnico esecutivo istituito con decreto interministeriale del 28 febbraio 2002 del Ministro delle comunicazioni e del Ministro per l'innovazione e le tecnologie. L'obiettivo è quello di incentivare uno sviluppo equilibrato ed omogeneo delle infrastrutture e dei servizi: si è provveduto, così, alla ricognizione delle infrastrutture a larga banda esistenti e dei servizi offerti. In tale contesto si pone anche l'attività di gestione delle licenze per i servizi *wireless local loop* rilasciate nel luglio 2002 a seguito della conclusione della gara pubblica iniziata con la pubblicazione del bando sulla G.U del 31 gennaio 2002 e l'emanazione del decreto legislativo del 4 settembre 2002, n. 198, le cui disposizioni mirano ad accelerare la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione, considerate strategiche per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese.

Nel settore dei servizi di telecomunicazione ad uso privato la Direzione è stata impegnata nella gestione del nuovo regime introdotto dal d.P.R. n. 447 del 2000, con il quale le concessioni sono state sostituite da licenze individuali e da autorizzazioni generali.

Nell'ambito del settore postale, infine, la Direzione ha trattato le domande intese ad ottenere licenze individuali ed autorizzazioni generali in applicazione del d.lgs. n. 261/1999, i cui contributi sono stati rivalutati con decreto ministeriale 4 novembre 2002 secondo il tasso programmato di inflazione, come previsto dall'art. 7 del decreto ministeriale 20 aprile 2000.

In merito all'azione amministrativa sviluppata, il Servizio di controllo interno, nella sua relazione finale per il 2002, ha osservato che *"Su un totale di 9 obiettivi, la Direzione ne ha realizzato pienamente 6 (3 istituzionali e 3 strategici, di cui 2 pluriennali). Per gli obiettivi non realizzati si evidenziano fattori ostativi di natura esterna alla Direzione o dovuti a modifiche resesi necessarie per garantire una maggiore congruenza con lo stesso scopo degli obiettivi, come nel caso dove era prevista l'emanazione del regolamento per l'erogazione di contributi per l'acquisto di decoder ed internet veloce, allorché si è, invece, convenuto di modificare l'art. 22 della legge 57/01 dopo aver effettuato uno studio dell'impatto sul sistema industriale. Per*

questo stesso motivo, la realizzazione dell'obiettivo è stata procrastinata al 2003. La Direzione ha concretamente operato perché nel periodo 2003-2006 il Ministero possa, con azioni efficaci, sostenere la transizione verso il digitale terrestre".

La Direzione generale pianificazione e gestione delle frequenze (centro di responsabilità amministrativa n. 5) ha proseguito l'attività di preparazione della Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni del 2003, iniziata già alla fine del 2000, sia in campo nazionale, sia in campo internazionale, al fine di pervenire alla Conferenza con una serie di proposte armonizzate in campo europeo, che tengano conto delle esigenze nazionali.

Nel quadro dell'attività internazionale è stata anche assicurata la partecipazione ai Comitati e Gruppi di lavoro della CEPT e si è provveduto al recepimento dei provvedimenti adottati in quella sede, ove questi ricadano nelle competenze della direzione generale ed in particolare di quelli relativi all'armonizzazione delle attribuzioni di bande di frequenze a nuovi sistemi di radiocomunicazione. La costituzione, presso l'Unione europea, di alcuni gruppi dedicati alla gestione dello spettro radioelettrico ha comportato una attività internazionale presso questi nuovi organismi (CO.COM – Communication Committee, RSC – Radio Spectrum Committee e RSPG – Radio Spectrum Policy Group).

Nel settore del controllo delle emissioni radioelettriche si è proceduto a potenziare le strutture periferiche con la consegna, a seguito di gara europea, di n. 41 analizzatori di spettro per un importo di euro 1.486.508, e l'estensione fino a 3 GHz della gamma di frequenza delle nove stazioni mobili di radiogoniometria, in dotazione agli Ispettorati territoriali, per un importo di euro 1.069.681, nonché ad espletare due gare europee per l'acquisto di n. 34 misuratori di campo elettromagnetico a banda larga, per un importo di euro 479.999, e n. 32 autoveicoli allestiti come laboratorio mobile per il controllo radioelettrico, per un importo di euro 2.629.238. Il tutto per un totale di 5,6 milioni di euro complessivamente destinati alla specifica area di attività, pari al 3% circa del budget ministeriale.

È proseguita la collaborazione con la Fondazione Ugo Bordoni, avviata già nel corso del 2001, per la predisposizione del *data base* del Registro nazionale delle frequenze, pervenendo ad una definizione sia dei dati da raccogliere per il servizio radiomobile terrestre sia delle schede di notifica in base all'accordo di Berlino, mentre è stata avviata la definizione della base dati per il servizio di radiodiffusione sonoro e televisivo; le attività relative hanno richiesto un coordinamento con la Direzione generale concessioni ed autorizzazioni, titolare di gran parte dei *data base* da inserire nel Registro. È stata anche completata la definizione della nuova proposta di P.N.R.F. (piano nazionale di ripartizione delle frequenze) la cui versione finale, dopo l'acquisizione del parere del Consiglio Superiore delle Telecomunicazioni, è stata tradotta in un decreto ministeriale dell'8 luglio 2002, pubblicato sulla GU n. 146 del 20 luglio 2002.

È stata costantemente assicurata la collaborazione con le Autorità regionali e locali nella definizione dei piani di risanamento degli impianti radioelettrici ai sensi della legge 22/02/2001 n. 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici), così come l'attività di coordinamento delle emissioni frontaliere con le Amministrazioni straniere interessate. In proposito è stato costituito, come per la WRC, un gruppo di preparazione a livello nazionale, cui partecipano operatori e amministrazioni interessate. Il C.R.A. in esame, inoltre, ha effettuato delle installazioni sperimentali in 11 Regioni ed è in corso l'avvio di analoghe prove in altre 6 Regioni. Nella città di Roma è stato condotto un livello più dettagliato di sperimentazione, con l'attivazione di ben 16 stazioni di monitoraggio. E' prevista la definizione di un'apposita convenzione con la Fondazione "Ugo Bordoni" per la realizzazione di una rete di monitoraggio a livello nazionale.

In merito all'azione amministrativa sviluppata, il Servizio di controllo interno, nella sua relazione finale per il 2002, ha osservato che *"La Direzione ha realizzato tutti gli obiettivi istituzionali e tre dei quattro obiettivi strategici. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo strategico DS4 – "realizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento*

elettromagnetico" - è da imputarsi alla circostanza di aver previsto l'obiettivo senza una norma che individuasse il soggetto deputato alla realizzazione della rete. Per quanto riguarda la definizione di alcuni obiettivi, la Direzione, a seguito delle osservazioni di questo Servizio sul carattere ordinario e non istituzionale dell'attività internazionale, ha provveduto per il 2003, ad inserirla nell'attività ordinaria. Comunque la Direzione sostiene anche la necessità della partecipazione di funzionari di diversi uffici alle riunioni internazionali, in quanto queste richiedono professionalità specifiche, che possano garantire una proficua attuazione a livello interno degli accordi internazionali. Il Servizio di Controllo interno ribadisce che il delegato alle missioni internazionali deve considerarsi il portavoce di una decisione assunta in preliminari riunioni nazionali di esperti dell'argomento, e pertanto, può facilmente spaziare, nell'ambito della sua conoscenza, su argomenti che, essendo di competenza della stessa Direzione, rientrano praticamente nella medesima materia senza una particolarissima superiore professionalità. In tal modo si potrebbe ridurre la partecipazione alle missioni internazionali, evitando eccessivi dispendi di risorse finanziarie".

La Direzione generale regolamentazione e qualità dei servizi (centro di responsabilità amministrativa n. 6) opera da sempre su due distinti settori.

Settore postale.

Nell'ambito della politica di liberalizzazione dell'Unione europea che ha adottato la direttiva 97/67/CE, trasposta in Italia con il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, sono state assolte varie funzioni quali l'esame delle normative comunitarie, la trasposizione di nuove direttive nonchè l'adozione delle iniziative necessarie al loro recepimento; la partecipazione nelle sedi nazionali, comunitarie e internazionali alla elaborazione di studi, regolamentazioni, normative ed accordi; la verifica del conseguimento degli obiettivi di qualità del livello dei servizi nel rispetto del contratto di programma stipulato tra il Ministero e "Poste Italiane" S.p.A.; la determinazione delle tariffe e dei prezzi riguardanti i servizi riservati ed il servizio universale.

Nell'ambito delle proprie funzioni di Autorità di regolamentazione del settore, il C.R.A. in esame ha provveduto anche all'accertamento del rispetto degli obblighi previsti dal contratto di programma a carico del fornitore del servizio postale universale nonché al monitoraggio sulla gestione dei reclami degli utenti dei vari servizi postali.

Settore delle telecomunicazioni.

a) *Regolamentazione in materia di servizi di telecomunicazioni, in via complementare rispetto all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*: le attività di competenza della direzione generale hanno riguardato la partecipazione alle attività del Consiglio dell'Unione europea - Gruppo telecomunicazioni - per la predisposizione di nuove normative comunitarie nel settore delle telecomunicazioni; gli adempimenti preparatori attinenti alla prossima gestione del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea dal 1° luglio al 31 dicembre 2003; gli adempimenti connessi all'offerta del servizio universale delle telecomunicazioni; l'attività informativa, riguardante i progetti di normativa delle telecomunicazioni, nell'ambito della direttiva 83/189/CEE.

b) *Regolamentazione e vigilanza del mercato e dell'utilizzo degli apparecchi di telecomunicazioni*: nel quadro della regolamentazione dell'immissione sul mercato e dell'utilizzazione degli apparecchi di telecomunicazioni, in attuazione della direttiva 1999/5/CE, le funzioni svolte dalla direzione generale hanno riguardato la partecipazione ai lavori di organismi internazionali, in particolare del comitato europeo TCAM e del gruppo europeo di coordinamento amministrativo ADCO, nonché la sorveglianza del mercato degli apparecchi di telecomunicazione, del loro utilizzo e relativi adempimenti nei confronti della Commissione europea.

c) *Sicurezza delle reti e tutela delle comunicazioni*: in tale campo le attività svolte sono consistite nella partecipazione ad organi comunitari ed internazionali in materia di linee guida

sulla sicurezza e la riservatezza nel settore delle telecomunicazioni; nell'intervento presso commissioni interministeriali per l'elaborazione di progetti per la sicurezza dei sistemi informatici; nell'espletamento degli adempimenti circa l'utilizzo sicuro della rete internet da parte dei minori, il repertorio delle prestazioni obbligatorie per gli operatori di internet ed il listino relativo alla remunerazione di dette prestazioni; nella partecipazione a gruppi di lavoro in ambito NATO – UE per l'esame della possibilità di istituzione di sistemi di allarme informatico; nella cura degli adempimenti connessi alle prestazioni obbligatorie effettuate a fronte di richieste di intercettazioni e di informazioni, da parte della competente autorità giudiziaria.

d) *Servizi audiotex*: particolare attenzione è stata dedicata alla vigilanza ed al controllo dei servizi audiotex, offerti su numerazioni con prefisso "144", "166", "892" ed "899", nonché all'irrogazione delle relative sanzioni amministrative. Al riguardo ha assunto preminente importanza l'attività di monitoraggio delle predette numerazioni da svolgersi in coordinamento con gli organi di polizia postale e dell'autorità giudiziaria, ai fini della repressione delle illegittimità riscontrate.

In merito all'azione amministrativa sviluppata, il Servizio di controllo interno, nella sua relazione finale per il 2002, ha osservato che *"E' stata maggiormente curata la compilazione delle schede e dei prospetti per la trasmissione dei dati al Servizio. Occorre ancora maggiore precisione nell'indicazione delle spese sostenute anche per consentire di porle in relazione al preventivo. Si sono dimostrate un valido aiuto le brevi relazioni di accompagnamento alla modulistica anche se in alcuni casi è stato necessario qualche approfondimento. Per migliorare il coordinamento e la raccolta dei dati nella fase finale è necessario offrire un adeguato supporto all'attività del controllo di gestione per garantire un omogeneità di base. E' preferibile focalizzare l'attenzione su pochi obiettivi che siano determinanti piuttosto che dilungarsi a descrivere attività di routine che rientrano nelle competenze istituzionali e sono comunque identificabili come obbligatorie"*.

L'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione (centro di responsabilità amministrativa n. 7) ha perseguito gli obiettivi di studio, ricerca, sperimentazione, elaborazione della normazione tecnica in ambito nazionale ed internazionale, effettuazione di verifiche di laboratorio e certificazioni per conto terzi, istruzione tecnico-professionale e di specializzazione post-laurea. Ha inoltre svolto attività di consulenza e supporto tecnico alle Direzioni generali del Ministero, all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alle altre Amministrazioni. In particolar modo si è provveduto alla gestione della banca dati per la numerazione nazionale fissa e mobile, al controllo dell'utilizzo delle risorse della numerazione da parte degli operatori, all'avvio delle attività relative alla "portabilità del numero", al controllo del c.d. "Orologio Nazionale di Riferimento" (ONR) necessario per la sincronizzazione della rete numerica italiana di telecomunicazione e degli apparati di trasmissione con tecnica digitale.

In merito all'azione amministrativa sviluppata, il Servizio di controllo interno, nella sua relazione finale per il 2002, ha osservato che *"Molti dei 57 obiettivi assegnati all'Istituto nell'anno 2002 sono stati realizzati; il mancato inizio di attività ha riguardato quasi sempre obiettivi previsti come opzionali. Molte delle attività programmate avevano finalità di studio, ricerca e sperimentazione o di supporto e collaborazione a soggetti istituzionali e ad operatori privati. Di una gran parte di esse era stata prevista una realizzazione pluriennale. Su 38 obiettivi considerati strategici 17 sono stati raggiunti nell'anno. In particolare, sono stati portati a termine 4 obiettivi pluriennali che, parallelamente alle attività di ricerca e sperimentazione, prevedevano la ristrutturazione e l'ammodernamento di alcuni laboratori, un obiettivo pluriennale per la realizzazione di una infrastruttura di rete a larga banda nel Ministero, alcuni studi ed esperimenti su reti, criteri di utilizzazione di frequenze e trasmissione ottica nonché alcuni interventi atti a sostenere ed orientare lo sviluppo del settore delle TLC (come la verifica della compatibilità tra apparati di costruttori diversi, la predisposizione di un piano per il passaggio da sistemi analogici a sistemi digitali ed una attività di informazione e*

guida offerta alle imprese italiane in relazione alle gare TEN Telecom); 8 sono stati valutati positivamente in quanto reputati in adeguata fase di realizzazione, trattandosi di obiettivi a carattere pluriennale ancora in corso, da portare a compimento prevalentemente nel 2004 (soprattutto studi per la riduzione dei campi elettromagnetici e progetti di ricerca e sperimentazione di tecnologie avanzate riguardanti sistemi di misura di tali campi, sistemi ottici, propagazione ottica in fibra ecc.); 13 non sono stati valutati (tra essi 5 ancora in corso, da realizzare prevalentemente entro il 2004). L'esame delle attività intraprese in alcuni casi ha fatto riscontrare elementi contraddittori o incongruenti rispetto ai risultati affermati dagli Uffici ed in altri ha fatto emergere la presenza di ostacoli di natura organizzativa o di fattori collegati ad un mutamento della realtà economica e delle scelte di politica industriale. In alcune attività di ricerca non è stato chiarito e circoscritto il campo di indagine o è mancata una pianificazione. In altri casi, infine, l'attività non è stata neanche avviata (si tratta nella maggior parte di obiettivi opzionali). Su 19 obiettivi considerati istituzionali: 10 sono stati raggiunti nell'anno (in prevalenza riguardano l'adeguamento di locali e laboratori – anche allo scopo di effettuare nuove attività di prove tecniche e di certificazione – e l'organizzazione di corsi di formazione. E' anche stata ultimata la predisposizione del collegamento della rete LAN dell'Istituto al centro stella del Ministero ed alla rete RUPA e sono state realizzate le misure organizzative necessarie ad affrontare, nell'attività amministrativa, alcune novità normative), 9 non sono stati valutati. L'esame delle iniziative descritte ha indotto a concludere che si sia trattato di azioni svolte secondo l'ordinaria routine di competenza istituzionale continuativa (se pure attinenti ad importanti funzioni come, ad esempio, l'individuazione di regole e norme tecniche). Risultano vaghe le notizie relative alla dimensione dell'attività di collaborazione nei confronti di altri Ministeri o allo stato di attuazione di alcuni progetti. Quanto all'attività di sorveglianza sulle apparecchiature radio e terminali di telecomunicazione (da svolgere attraverso controlli amministrativi e, per quanto riguarda l'Istituto, prove tecniche), non è stato possibile avviarla in quanto la pubblicazione del regolamento ministeriale di attuazione del d.lgs. 269/2001 è avvenuta soltanto alla fine del 2002. Come già rilevato nel primo semestre, l'analisi di alcuni programmi pluriennali, soprattutto di ricerca sull'applicazione di nuove tecnologie, mostra come siano necessarie una strategia complessiva ed una più realistica capacità di programmazione, che porti anche a riflettere sulla presenza, ed in parte concorrenza, di altre istituzioni o soggetti privati, e quindi sui bisogni cui può rispondere un soggetto come l'Istituto per le caratteristiche, la sensibilità e le sollecitazioni che può esprimere. Ciò con maggiore attenzione alle proprie risorse umane, strumentali e finanziarie, alla necessità di colmare eventuali carenze e comunque di orientare al meglio competenze professionali e capacità di spesa".

3. Auditing finanziario-contabile ed analisi del bilancio ministeriale.

In tale ultimo paragrafo si analizza la c.d. "dotazione finanziaria", cioè il sostrato di carattere economico necessario per poter traslare le politiche pubbliche di settore dal piano giuridico della c.d. "attuazione normativa" al piano realizzativo della c.d. "attuazione gestionale".

Dall'analisi svolta risultano stanziate anche nel 2002, come già avvenuto nell'esercizio finanziario precedente, notevoli risorse per interventi di breve periodo ed investimenti di medio/lungo periodo, in attuazione della più recente legislazione, che vuole il Ministero stesso protagonista di un'attività di significativa incentivazione del mercato, finalizzata allo sviluppo delle nuove tecnologie comunicative, *trend* confermato, almeno per quanto concerne i trasferimenti di parte corrente, anche nel bilancio previsionale 2003.

In tale prospettiva, peraltro, la Corte ribadisce che i fondi gestiti dal Ministero sono solo una piccola parte di quelli complessivamente provenienti dal bilancio dello Stato e destinati, a vario titolo, allo sviluppo del settore. Più in particolare, a fronte dei circa 290 milioni di euro